



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo



Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Perugia



Università degli Studi di Perugia



Università per gli Stranieri di Perugia



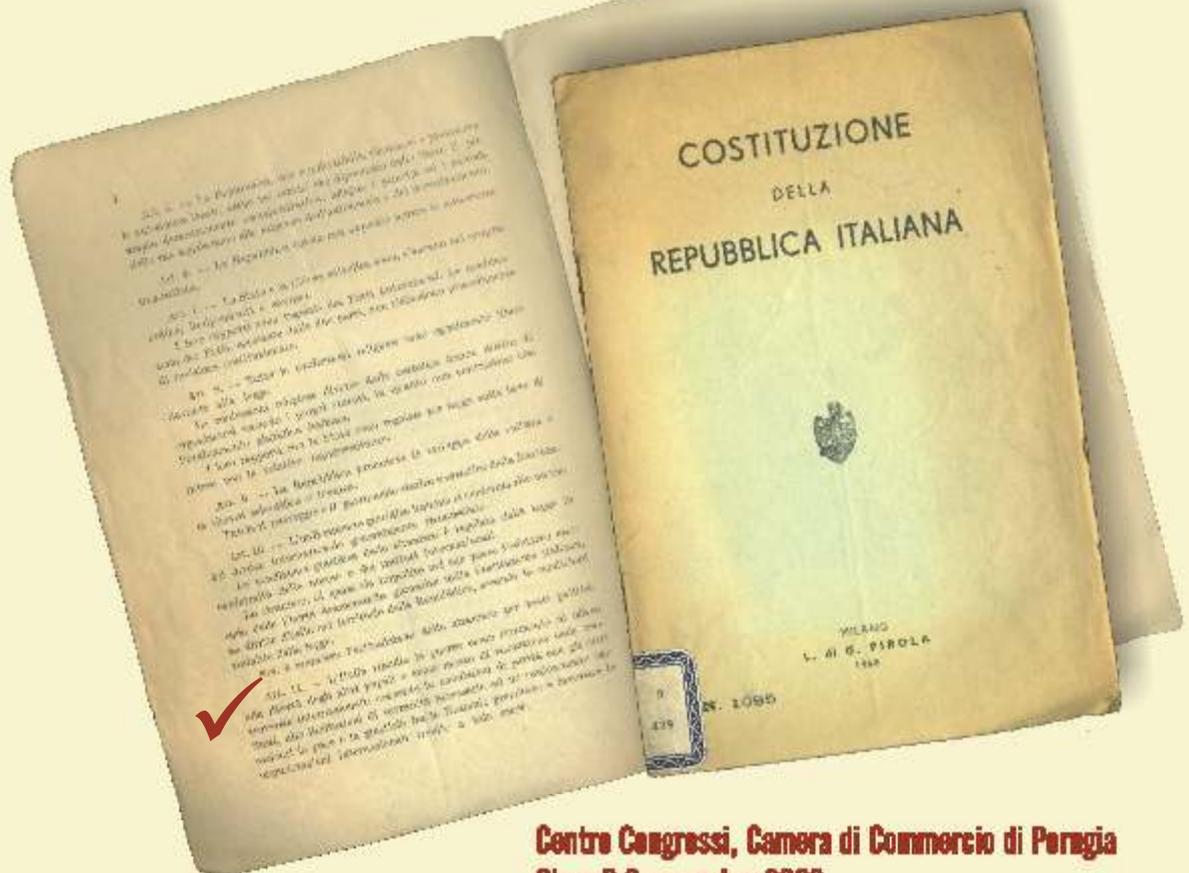
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici
dell'Umbria



Comitato Provinciale per la valorizzazione
della cultura della Repubblica nel contesto dell'unità europea - Perugia

60° anniversario della Costituzione

L'articolo 11 della Costituzione e la nuova politica estera dell'Italia repubblicana



Centre Congressi, Camera di Commercio di Perugia
Giovedì 6 novembre 2008
ore 9.00



Camera di Commercio
Perugia

L'elaborazione della nuova politica estera italiana avvenne mentre era ancora in piedi la coalizione internazionale antifascista ed erano al potere nel paese governi espressione del Cln, i cui esponenti erano in sostanziale sintonia su alcuni punti ben definiti di politica internazionale: l'esigenza di scongiurare il risorgere dei nazionalismi, dei protezionismi e dell'autarchia, che tanta parte avevano avuto nello scatenare il conflitto; il tentativo di riorganizzare il sistema internazionale in base all'assunto che la pace e la concordia tra i popoli non potessero prescindere da un nuovo ordine internazionale che favorisse la crescita produttiva e il miglioramento delle condizioni di vita dei vari paesi; il favore per nuovi organismi internazionali che garantissero la sicurezza collettiva, l'organizzazione e la liberalizzazione del commercio internazionale.

I costituenti italiani prestarono molta attenzione alla comunità internazionale, sia per la consapevolezza della crescente interdipendenza tra i vari paesi, sia per la diffusa reazione al chiuso nazionalismo fascista, sia per l'esigenza di essere partecipi della vita internazionale, accettandone le regole, sia infine per affermare anche all'esterno i nuovi ideali di libertà, democrazia e uguaglianza che si stavano affermando nel paese. Non si ignorava la complessità dei problemi, ma era forte il desiderio di rinnovamento della politica estera italiana e della vita internazionale.

Sulla base di questi orientamenti nacque l'art. 11 della Costituzione che, oltre al "ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali", afferma l'impegno dell'Italia, "in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni" e a promuovere e favorire "le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Il convegno intende evidenziare come, pur nel mutare delle circostanze internazionali, l'Italia sia rimasta sostanzialmente fedele al programma espresso nell'articolo 11, divenendo protagonista, nei sessanta anni successivi alla fine del conflitto, di una politica estera che, pur non accantonando la politica di potenza, si è costantemente ispirata ai principi della pace, della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Programma

Saluto del Prefetto di Perugia, Dott. Enrico Laudanna

Relazioni

Carlo Focarelli, Università di Perugia
Origine e attualità dell'art. 11 della Costituzione

Antonio Varsori, Università di Padova
La politica di integrazione europea

Massimo De Leonardis, Università Cattolica, Milano
L'atlantismo dell'Italia tra guerra fredda, interessi nazionali e politica interna

Luciano Tosi, Università di Perugia
La politica italiana alle Nazioni Unite

Miriam Rossi, Università di Perugia
L'Italia e la tutela internazionale dei diritti umani

Ruggero Ranieri, Università di Padova
La ricostruzione italiana e il sistema economico internazionale

Coordina i lavori
Giacomina Nenci, Università di Perugia